DAL PARLAMENTO

Guerra in Ucraina, Zelensky al Parlamento italiano: “Si incrementino le sanzioni”

di **Veronica Bonelli** · 22 marzo 2022, 13:40

“L’Italia congeli beni e chiuda i porti” chiede il Presidente Zelensky. Draghi: “La vostra resistenza è eroica. L’italia vuole l’Ucraina nell’Ue”

Dopo i videocollegamenti con il Parlamento Europeo e con quelli di Regno Unito, Canada, Stati Uniti, Germania e Israele il presidente ucraino Zelensky ha parlato questa mattina alle Camere italiane, riunite a Montecitorio.

È la terza volta – dopo re Juan Carlos nel 1998 e papa Giovanni Paolo II nel 2002 – che un capo di Stato estero parla al Parlamento italiano.

Su invito dello stesso Parlamento italiano, il presidente Zelensk si è rivolto ai senatori e deputati, ai Presidenti delle due Camere, al premier Draghi e a tutto il popolo italiano.

Dal 24 febbraio, ovvero da quando ha avuto inizio l’assedio della Russia in Ucraina, l’Italia si è impegnata a fornire aiuti finanziari ed umanitari al popolo ucraino accogliendo più di 60mila profughi, molti dei quali donne e bambini.

Non appena è stato avviato il collegamento in maxischermo con il **Presidente Zelensky**, prima ancora che il Presidente dell’Ucraina parlasse, l’aula di Montecitorio è stata inondata da applausi in solidarietà e vicinanza per la guerra ingiusta che l’Ucraina sta vivendo.

Zelensky, dopo aver menzionato il colloquio telefonico avuto con Papa Francesco e aver ricordato che oramai la guerra divampa in Ucraina da ben 27 giorni, ha sollevato l’attenzione su un aspetto importante.

Ad essere sotto attacco non è soltanto l’Ucraina. L’intero Occidente è il vero obiettivo di questa guerra. “L’Ucraina è il cancello per l’esercito russo”, ha dichiarato Zelesky mostrandosi

preoccupato anche per il futuro dell'Europa. "La barbarie non deve entrare", ha poi precisato chiedendo un intervento sempre più duro dei Paesi europei contro la Russia.

I russi continuano ad avanzare e a costeggiare le città di mare: ciò è una minaccia per i Paesi confinanti con l'Ucraina, ha sottolineato Zelensky, richiamando l'attenzione del Parlamento italiano e facendo un paragone tra Mariupol e Genova, entrambe due città di porto.

In particolare, il Presidente Zelensky ha chiesto all'Italia di tenere una linea ancora più inflessibile e di colpire attraverso il congelamento di beni di lusso – immobili, yachts – gli interessi degli oligarchi russi in Italia. Queste misure sono, per il Presidente Zelensky, indispensabili per fermare "una sola persona" che ad oggi sta tragicamente determinando le sorti di centinaia e centinaia di persone.

Oltre a sanzioni economiche più dure, Zelensky chiede che l'Italia controlli i suoi mari per impedire il transito indisturbato di navi russe.

Il Presidente Zelensky si è detto anche preoccupato per l'economia dell'Ucraina: la guerra non consente agli agricoltori di lavorare in situazioni ottimali. Le condizioni dei terreni mettono in crisi la semina e pertanto l'esportazione di prodotti quali olio, frumento, mais è compromessa.

Zelensky ha ricordato che i rapporti tra Italia e Ucraina sono sempre stati all'insegna di una condivisione di ugual valori e dalla forte presenza di reciproci aiuti. L'Ucraina ha, infatti, mandato – proprio nei periodi più difficili della pandemia – i suoi medici in Italia per dar man forte nel fronteggiare l'emergenza sanitaria. Il Presidente dell'Ucraina Zelensky ha poi ringraziato l'Italia per gli aiuti che sta elargendo e ha peraltro evidenziato la grande solidarietà,il calore umano chiedendo che tali sentimenti non vengano mai meno, che si continui ad accogliere i profughi ucraini – specialmente i più bisogni di cure e attenzioni – e che ci si prepari, insieme alla Comunità europea, a formulare un piano di ricostruzione una volta che, finita la guerra, l'Ucraina tornerà ad essere un Paese sicuro, libero e democratico.

A conclusione del suo discorso, l'Aula del Parlamento si è stretta in un ulteriore e forte applauso.

"Ringrazio il Presidente Zelensky per la sua straordinaria testimonianza", ha esordito il Presidente del Consiglio, **Mario Draghi**. Nel suo intervento ha espresso ammirazione per il coraggio, il patriottismo e la forza con cui il popolo ucraino sta respingendo le mire espansionistiche di Mosca.

"Oggi l'Ucraina non difende soltanto se stessa. Difende la nostra pace, la nostra libertà, la nostra sicurezza. Difende quell'ordine multilaterale basato sulle regole e sui diritti che abbiamo con tanta fatica costruito dal dopoguerra in poi. L'Italia vi è profondamente grata", ha dichiarato il

Presidente del Consiglio assicurando che le sanzioni economiche alla Russia – concertate insieme agli altri partners- saranno sempre più dure e concertate insieme all'Unione Europea e all'Alleanza Atlantica perché all'isolamento della Russia segue l'unità della comunità internazionale.

In risposta a quanto chiesto all'Italia dal Presidente Zelesky, Draghi ha precisato che si è già provveduto a congelare beni presenti in Italia – per un totale di 800 milioni – di proprietà di potenti uomini russi vicini a Putin. In più, il Governo italiano sta lavorando per differenziare le fonti di approvvigionamento energetico per superare la dipendenza dalla Russia.

In merito alla solidarietà italiana – largamente apprezzata da Zelensky – il premier Draghi ha definito che "il senso di accoglienza è l'orgoglio del Nostro Paese". Il premier ha sottolineato infatti che, oltre all'impegno per la costituzione di corridoi speciali per gli orfani di guerra, l'Italia apre le porte a tutti i profughi ucraini intendendo dare loro concreti aiuti. A tal proposito, ha ricordato l'approvazione – avvenuta all'unanimità – del decreto legge di venerdì grazie al quale sono stati disposti nuovi fondi per l'aiuto ai profughi affinché essi possano vivere dignitosamente ed integrarsi nel tessuto sociale italiano.

Draghi ha ringraziato le Regioni, i Comuni, la Protezione Civile, gli enti religiosi e tutti quanti i volontari.

"Vogliamo disegnare un percorso di maggior vicinanza dell'Ucraina all'Europa", facendo riferimento alla discussione di questi ultimi giorni in merito al lungo processo di ingresso dell'Ucraina e alle riforme necessarie per garantire "un'integrazione funzionante". "L'Italia è a fianco dell'Ucraina in questo processo. L'Italia vuole l'Ucraina nell'Unione Europea", ha concluso il presidente Draghi raccogliendo un fragoroso applauso.

"La pace è il bene comune più importante da proteggere", ha dichiarato poi il Presidente della Camera, **Roberto Fico**, specificando che l'Italia si impegna a favorire i negoziati e a creare canali di contatti per la pace.

Nelle intenzioni vere e sincere di trovare al più presto una soluzione che possa far terminare lo stato di assedio in Ucraina, rimangono decisivi gli appuntamenti di questa settimana ovvero l'imminente riunione del Consiglio europeo alla quale prenderà parte anche il Presidente degli Stati Uniti e l'altrettanto vertice NATO.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2022/03/22/guerra-in-ucraina-zelensky-al-parlamento-italiano-si-incrementino-le-sanzioni/

© 2026 Istituzioni24